

Studi e testi di storia antica
diretti da Mauro Moggi

[27]

Credo che il valore decisivo della storia, il suo valore *morale* stia nel metodo storico in quanto tale. La storia dà «insegnamenti» nella misura in cui insegna il dubbio metodico e il rigore, in quanto è addestramento a una *critica* dell'informazione. E questo mi fa pensare che la storia (l'insegnamento della storia, il praticarla, la lettura di opere di storia) sia, come si sarebbe detto un tempo, «la scuola del cittadino», che essa contribuisca a formare persone i cui giudizi sono più liberi, che sono capaci di sottoporre le informazioni da cui vengono bombardate a un'analisi lucida, o meglio ancora di agire «con cognizione di causa», meno impigliate nelle reti di una ideologia. Insegna anche la complessità della realtà. Insegna a leggere il presente in modo meno ingenuo; a cogliere, attraverso l'esperienza delle società antiche, come i diversi elementi di una cultura e di una formazione sociale entrino

reciprocamente in gioco.

[G. Duby]

Studi e testi di storia antica
diretti da Mauro Moggi

Comitato scientifico:

Claudia Antonetti, Marco Bettalli, Chiara Carsana
Maria Elena De Luna, Stefano Ferrucci, Andrea Giardina
Denis Knoepfler, Cesare Zizza

Simone Rendina

LA PREFETTURA DI ANTEMIO E L'ORIENTE ROMANO

anteprima
visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Volume pubblicato con il contributo dell'Istituto italiano per la storia antica

© Copyright 2020

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676004-3

PREMESSA

La vita e la carriera di Antemio *senior* si collocano in un periodo decisivo per le sorti dell'impero romano. Si è affermato che l'estate del 400 d.C., in cui si consumarono la cacciata del generale Gainas da Costantinopoli e il massacro dei suoi goti nella città, potrebbe essere una simbolica data d'inizio della storia bizantina¹. In quell'anno, Antemio era ormai un personaggio di grande rilievo sulla scena politica di Costantinopoli: già ambasciatore in Persia tra 377 e 383, egli è attestato in Oriente nel 400, poco dopo l'allontanamento di Gainas, in qualità di *comes sacrarum largitionum*, cioè responsabile delle finanze pubbliche. Dopo essere stato *magister officiorum* nel 404, fu console nel 405 e prefetto del pretorio d'Oriente tra il 405 e il 414. Fu lui, alla morte di Arcadio nel 408, a governare la *pars Orientis* nel momento critico in cui Teodosio II diventò l'unico collega orientale di Onorio². Il figlio di una figlia di Antemio, suo omonimo, fu augusto in Occidente dal 467 al 472³.

Gli ultimi anni del IV secolo e i primi due decenni del V furono densi di avvenimenti per l'impero romano: si trattò di un periodo di trasformazione politica, militare, sociale e religiosa. Tra il 395 e il 408 l'Occidente fu governato da Stilicone, alla cui caduta fece seguito una fase di caos militare e politico che condusse al sacco di Roma del 410. Successivamente, il *magister utriusque militiae* Flavio Costanzo riprese il controllo della situazione, fino alla morte nel 421. Nella capitale orientale, al decesso di Teodosio nel 395 seguirono la caduta del prefetto del pretorio Rufino, avvenuta in quello stesso anno, e quella del *praepositus sacri cubiculi* Eutropio nel 399, contemporanea alle devastazioni dei goti di Tribigildo in Asia Minore. Episodio particolarmente tragico e sanguinoso fu, nell'anno successivo, la rivolta del popolo di Costantinopoli contro i goti di

¹ Marrou 1977, p. 136.

² Per l'ambasceria in Persia vd. capitolo 7, parte 1. Per le notizie sulla vita e sulla carriera di Antemio vd. principalmente Seeck 1894b e *PLRE II s.v. Anthemius 1*.

³ *PLRE II s.v. Anthemius 3*.

Gainas. Nel 404, l'esilio di Giovanni Crisostomo, cui contribuì anche Antemio in qualità di *magister officiorum*, provocò gravi disordini. Negli stessi anni le province orientali furono minacciate dagli unni, anche se Eutropio li aveva momentaneamente sconfitti nel 398. Gli eventi politici e militari indicano dunque una situazione storica intricata. Considerando il carattere poco sereno di questi decenni, in particolare per la *pars Occidentis*, alcuni storici hanno adoperato la nozione di crisi⁴.

Il rilievo dell'esperienza di governo del prefetto Antemio in un decennio (405-414) che fu molto più turbolento in Occidente che in Oriente è stato solo raramente riconosciuto negli studi sull'età teodosiana. Sul dignitario esistono tre contributi, composti da K. Zakrzewski nel 1928, da J. Keil nel 1942 e da W.N. Bayless nel 1977⁵. Appare sempre necessario confrontarsi con alcuni aspetti problematici di questi importanti lavori: in particolare, la visione, che fu di Zakrzewski, della vita politica di età teodosiana come una coesistenza, perlopiù polemica, di partiti caratterizzati da forti ideologie, e la tendenza sua e di Bayless a ricondurre quasi tutto ciò che avvenne nella *pars Orientis* tra 405 e 414 all'opera politica e amministrativa di Antemio. Entrambe le prospettive devono essere ridimensionate; è inoltre necessario sollevare nuove questioni allora non considerate: la maniera in cui Antemio influenzò concretamente la legislazione imperiale, i motivi dell'eccezionalità del suo potere, la funzione che egli svolse come destinatario delle richieste dei provinciali. Necessitano poi di un'analisi approfondita il ruolo cruciale svolto dal prefetto nell'ascesa della propria dinastia (il cui più illustre esponente ottenne la porpora), la sua politica religiosa, l'opera urbanistica nella capitale orientale, i rapporti diplomatici intessuti con la potenza persiana, la fine del suo "governo". Questi temi devono essere indagati ponendo attenzione non solo alle aree di influenza e ai poteri istituzionali formalmente riservati ai prefetti del pretorio, ma anche alle precise circostanze storiche che permisero ad Antemio di detenere un ruolo politico eccedente la norma.

⁴ Vd. i titoli stessi delle monografie di Mazzarino (1990) e di Honoré (1998). Secondo Mazzarino, tale crisi fu costituita principalmente dal conflitto tra stato e senato nel periodo del governo di Stilicone.

⁵ Zakrzewski 1928; Keil 1942; Bayless 1977. Anche alcune pagine della monografia di Zakrzewski (1931, pp. 156-177) si occupano del prefetto. L'articolo di Keil si concentra principalmente su un gruppo di epigrafi, qui esaminate nel capitolo 4, parte 2.

Questa monografia intende ridefinire l'azione politica del grande prefetto, inserendola nell'ambito dei più generali cambiamenti che caratterizzarono l'età teodosiana. Benché sia eccessivo asserire che gli anni dal 405 al 414 siano stati segnati da un governo incontrastato di Antemio, la testimonianza di Sinesio indica che egli fu un uomo temuto e rispettato, dalle cui decisioni potevano dipendere perfino le esistenze dei provinciali⁶. Questo potente e autorevole dignitario fu capace di sfruttare con abilità e competenza il vuoto di potere che si creò quando Arcadio, morendo, lasciò nella parte orientale dell'impero un augusto fanciullo. Più in generale, l'esperienza politica di Antemio illustra una situazione frequente nell'impero romano tardoantico: l'ampio spazio di manovra che si aprì per alti funzionari e comandanti militari allorché divenne accettabile e comune la figura del *princeps puer*. Questa categoria di sovrani si caricò allora di un significativo carisma dinastico e religioso, ma rimase spesso confinata a funzioni cerimoniali. L'analisi della documentazione giuridica, letteraria ed epigrafica su Antemio e sull'Oriente romano negli anni della sua prefettura rivela aspetti scarsamente indagati dei poteri e delle istituzioni di una *pars Orientis* che gradualmente superò i problemi politici, militari e sociali cui la *pars Occidentis*, invece, si avviò a soccombere.

* * *

Il libro deriva da una tesi di dottorato discussa nell'aprile del 2017 presso la Scuola Normale Superiore. Il testo è stato snellito e ripensato nei mesi successivi alla discussione. Alcuni stimoli per l'indagine sono giunti durante un semestre da me trascorso presso l'università di Princeton in qualità di studente visitatore nel 2015. Durante gli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019 sono stato borsista dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli, dove, pur impegnato principalmente in un'altra ricerca, ho proseguito la scrittura della monografia. Sono grato a queste istituzioni per avermi permesso di lavorare con tranquillità.

Senza dubbio non avrei potuto svolgere questo lavoro senza il supporto del professor Andrea Giardina, che in qualità di mio *tutor* di dottorato ha incoraggiato i miei interessi di ricerca, soprattutto quello per l'età teodosiana. A lui va la mia sentita gratitudine anche per i consigli che hanno accompagnato il completamento dell'indagine.

⁶ Vd. capitolo 3, parte 2.

Gli altri membri della commissione che ha valutato la mia tesi di dottorato mi hanno dato, nell'ambito della discussione e nei mesi seguenti, molti consigli utili per migliorare il testo. Un ringraziamento va perciò a Gianfranco Adornato, Giovanni Alberto Cecconi, Hervé Inglebert e Fabrizio Oppedisano. Quest'ultimo mi ha aiutato in numerose questioni generali e particolari, dalla discussione della tesi alle successive fasi della stesura, offrendomi idee per perfezionare tutto il testo.

Denis Feissel e Alistair Filippini hanno letto una versione di un capitolo del libro, e mi hanno fornito su di essa suggerimenti preziosi. Mauro Moggi ha generosamente accolto la monografia nella collana da lui diretta.

Sono grato agli amici Andrea Bernier e Lea Niccolai per i loro consigli su alcuni temi, e a Ioannis Nakas per aver realizzato la cartina di Costantinopoli pubblicata in questo libro.

Desidero infine ringraziare la mia famiglia per il sostegno che mi ha sempre dato.

SOMMARIO

Premessa	5
<i>Capitolo I</i>	
Dignitari, imperatori, leggi	9
1. Le redini dell'Oriente	9
2. Imperatori fannulloni?	36
<i>Capitolo II</i>	
Antemio e la legislazione	47
1. Un grande funzionario tra Arcadio e Teodosio II	47
2. Un potere eccezionale	51
3. Le leggi inviate ad Antemio e quelle ispirate da Antemio	57
<i>Capitolo III</i>	
Gli amici di Sinesio e la prefettura di Antemio	71
1. Sinesio e Antemio	71
2. Alleati e avversari di Sinesio	77
<i>Capitolo IV</i>	
La dinastia di Antemio	99
1. Filippo e Simplicio	99
2. Antemio e Isidoro	108
3. L'imperatore Antemio	128
<i>Capitolo V</i>	
Giovanni Crisostomo tra Costantinopoli e Roma	139
1. Giovanni, Antemio e la Pasqua del 404	139
2. La lettera di Giovanni ad Antemio	145
<i>Capitolo VI</i>	
Le "mura di Antemio" e la trasformazione di Costantinopoli tra Arcadio e Teodosio II	163
1. Genesi delle mura	163
2. Le mura e la città	178

Capitolo VII

La reggenza di Antemio, i rapporti con la Persia e l'egemonia di Pulcheria	189
1. Galateo romano-persiano: la presunta reggenza di Yazdegerd I	189
2. La reggenza di Pulcheria	208
Conclusioni	221
Immagini	229
Bibliografia	231
Indice dei personaggi antichi e mitici	271
Indice dei luoghi e dei popoli	279
Fonti letterarie ed epigrafiche	283

Studi e testi di storia antica

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

[http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp.Col=Studi e testi di storia antica](http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp.Col=Studi+e+testi+di+storia+antica)



Publicazioni recenti

27. Simone Rendina, *La prefettura di Antemio e l'Oriente romano*, 2020, pp. 296.
26. Gabriele Brusa, *Le coorti nell'esercito romano di età repubblicana*, 2020, pp. 264.
25. Senofonte, *I Poroi*. Introduzione, traduzione e commento storico a cura di Eleonora Pischedda, 2018, pp. 192.
24. *Da Stagira a Roma. Prospettive aristoteliche tra storia e filosofia*, a cura di Silvia Gastaldi, Cesare Zizza, con la collaborazione di Serena A. Brioschi, 2017, pp. 204.
23. Livia Capponi, *Il ritorno della Fenice. Intellettuali e potere nell'Egitto romano*, 2017, pp. 328.
22. Filomena Giannotti, *Sperare meliora. Il terzo libro delle Epistulae di Sidonio Apollinare*. Introduzione, traduzione e commento, 2016, pp. 320.
21. Stefano Ferrucci, *La democrazia diseguale. Riflessioni sull'Atbenoion Politeia dello pseudo-Senofonte, I 1-9*, 2013, pp. 128.
20. *Nuove ricerche sulla legge granaria ateniese del 374/3 a.C.*, a cura di Anna Magnetto, Donatella Erdas, Cristina Carusi, 2010, pp. 306.
19. Dino Piovan, *Memoria e oblio della guerra civile. Strategie giudiziarie e racconto del passato in Lista*, 2010, pp. 360.
18. Carlo Brillante, *Il cantore e la Musa. Poesia e modelli culturali nella Grecia arcaica*, 2009, pp. 310.
17. *Antidoron. Studi in onore di Barbara Scardigli Forster*, a cura di Paolo Desideri, Mauro Moggi, Mario Pani, con la collaborazione di Alessandra Lazzaretti, 2007, pp. 484.
16. Cesare Zizza, *Le iscrizioni nella Periegesi di Pausania. Commento ai testi epigrafici*, 2006, pp. 516.
15. Iseo, *De Cironis hereditate*. Testo, traduzione e commento con saggio introduttivo a cura di Stefano Ferrucci, 2005, pp. 256.
14. Tucidide, *La guerra del Peloponneso. Libro II*, testo, traduzione e commento con saggio introduttivo a cura di Ugo Fantasia, 2003, pp. 652.
13. Maria Elena De Luna, *La comunicazione linguistica fra alloglotti nel mondo greco. Da Omero a Senofonte*, 2003, pp. 348.
12. Iseo, *Contro Leocare (sulla successione di Diceogene)*, introduzione, testo critico, traduzione e commento a cura di Pietro Cobetto Ghiggia, 2002, pp. 280.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di dicembre 2020